



Coordinamenti Nazionali Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Al Direttore dell'Agencia delle Dogane e dei Monopoli
Consigliere Roberto Alesse

Al Direttore Centrale del Personale
Dott. Simone D'Ecclesiis

Oggetto: Riorganizzazione Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - richiesta incontro urgente

Egregi direttori,

vi scriviamo perché è ormai indispensabile avere un incontro con voi in merito alla riorganizzazione dell'Agencia.

Avevamo apprezzato l'approccio iniziale che l'Amministrazione aveva dato alla riorganizzazione, andando nella direzione della partecipazione.

Grazie all'attivazione dell'organismo paritetico per l'innovazione avevamo avuto modo di confrontarci anche su temi organizzativi, condividendo molti aspetti della riorganizzazione seppure su alcuni siamo sempre stati molto critici, uno su tutti la dequalificazione di sedici uffici dirigenziali.

Teniamo a precisare che le nostre perplessità e critiche sono sempre state costruttive, per noi era evidente che quella strutturazione organizzativa disegnata sulla carta non avrebbe potuto funzionare una volta calata nella realtà.

I nostri allarmi non sono stati ascoltati e non sono stati ascoltati neppure gli *stakeholder* che da più territori hanno avanzato non poche preoccupazioni.

E' stata fatta partire la riorganizzazione individuando unilateralmente le figure responsabili al di sotto delle POER che ci vede contrari. Seppure l'organizzazione attiene al datore di lavoro, le PO vengono pagate con i soldi del Fondo risorse decentrate e per questo necessita un accordo tra Amministrazione e Organizzazioni Sindacali.

Noi siamo pronti a dare il nostro contributo affinché la riorganizzazione vada a buon fine e porti vantaggi per tutti, cittadini e lavoratori. Abbiamo dimostrato sempre la nostra propositività, lo dimostrano i tanti accordi sottoscritti con la Direzione del Personale e i tanti argomenti su cui ci stiamo confrontando in modo sempre positivo.

Purtroppo registriamo un fatto molto grave e contraddittorio tra la proposta di allocazione delle PO consegnataci al tavolo nazionale e quanto rilevato nella determina della DT Emilia Romagna e Marche, nella quale sono state individuate molte più Sezioni rispetto a quelle originarie.



Coordinamenti Nazionali Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Dobbiamo altresì rilevare una ulteriore contraddizione anche rispetto allo stesso Regolamento di amministrazione, nella parte in cui prevede che a capo delle Sezioni ci siano semplici Funzionari non titolari di PO o POER, mentre nella stessa proposta complessiva dell'agenzia sono previsti Capi Sezione con incarico di PO.

A questo punto la domanda sorge spontanea: qual è il reale modello organizzativo dell'Agenzia?

Come si può pensare, infatti, di creare innumerevoli Capi Sezione senza prevedere nessun compenso e senza prima confrontarsi con le OO.SS.?

Come si giustifica che la stessa attività in alcuni uffici è coperta da Posizione Organizzativa - quindi retribuita - mentre in altri uffici è coperta da responsabili senza alcuna indennità?

Se il modello Emilia Romagna Marche fosse riprodotto su scala nazionale ci ritroveremmo addirittura con circa duemila Capi Sezione, alcuni titolari di PO e altri di nulla.

Con un tale modello organizzativo ci troveremmo a superare di gran lunga qualsiasi tetto di spesa ipotizzabile.

Pertanto, chiediamo l'immediata sospensione dell'indagine conoscitiva avviata dal direttore territoriale Cutaia.

E' necessario aprire subito un vero tavolo di partecipazione, ne va del futuro di questa agenzia.

Chiediamo un incontro alla presenza del Direttore Alesse per un'individuazione "ragionata e coerente" delle PO nelle Aree interne degli UADM, DT Aree territoriali e distaccamenti, la eventuale assegnazione di indennità di responsabilità.

L'incontro è indispensabile per poter proseguire speditamente alla definizione dell'accordo di finanziamento delle PO, all'apertura del confronto per definire i criteri di conferimento delle PO, alle contrattazioni sulle ricadute della riorganizzazione sulla professionalità del personale e per la mobilità del medesimo nella fase di riorganizzazione stessa.

Fermiamoci un attimo per ragionare su come procedere affinché la riorganizzazione vada avanti ma senza ricadere sulle spalle dei lavoratori e degli operatori coinvolti.

Si resta pertanto in attesa di una urgente convocazione entro il 12 maggio prossimo, in assenza della quale saremo costretti, nostro malgrado, ad indire lo stato di agitazione nazionale rendendo pubbliche le relative iniziative che dovremo assumere a tutela dei lavoratori.

Roma, 6 maggio 2025

CISL FP
Walter De Caro

CONFSAL/UNSA
Salvatore Veltri

FLP
Roberto Sperandini

CONFINTESA
Marco Bono